

12.A/05-028



REALE MUSEO
DI
FISICA E STORIA NATURALE
DI FIRENZE
~~~~~  
Direzione  
~~~~~

Carissimo amico!

Mi chiedo scusa per avere tanto indugiato a rispondere alle vostre amichevoli lettere e ad accingermi ricevute delle lire tredici per rimborso di spese della vostra copia, ma ne sono stato impedito prima dalle mie molte ingiunze per le quali in questa stagione ho appena tempo di abbozzare spesso che con di maggior premura e poi da una ingradatura per la quale non dovrei stare in casa alcuni giorni. Tornato al luogo ho potuto studiare le granarie che mi favoriste: esse sono una probabilmente una forma del mio Soliva fiulana, l'altra l'archetipo schietto Port. ft. it. e la terza mi pare senza dubbio un'opera non ancora bene

libro della Psalmica. Vi vedete oggi stesso
per la porta tra due cartoni la Statua corry-
neja di Pantelaria, il botium piuma Pal.
e il botium regidum Gaud; difficilmente di
non potere mandarmi il Thesaurum Parnassi che
non po' come ora già nel nostro Erbario dove per
sono tutte le piante del Parnasso e di altre
parti della Grecia del sig. Haldreich: più
troverò, perché mi pare impossibile che manchi
e lo manderò in dono come quelle che ora
vi spedisco o in prestito per ne avrà una sola
pianta.

L'opera per la copia a parte della religione
della gran nostra di ortografia di Pietroburgo
fu di lire dodici per cui la metà che mi dovete
è di lire sei, le quali unite alla lire 8 80
prezzo della prima a parte del 4.^o volume della
flora italiana, mandandovela insieme a vostro
comodo.

che compiono di sapere intanto alle aggiunte
alla vostra bella flora dalmata. Del povero Puccini
non ci ho più scritto perché non ne ho né il
cuore di Pini che io non ho più speranza di
schiarirlo: sperai che andando in Sicilia, dove a
Palermo aveva già una dimora per riceverlo,
potessi evitare il terribile male che ~~Lo~~ compunse,
ne fu certamente maltrattato tanto in Novembre
che poi non fu più in grado di partire. Egli è
sanguine qui con la febbre e la tosse, a quanto
pare, suppurazione dei polmoni. Sarà una perdita
doppia: un dolore a me e come giovane affez-
ionato alla botanica e come questa è caro per
sore a me veramente amico.

Altrimenti riguardo, mio buon Visiani, in questa
cospida stagione, non apito a sera e riguardarsi
bene dal freddo quando siete accaldato. Compunsi
alla pienza ed al vago con poco amore per chi
ci è posto per il varcato ne da un anno in qua
vi è più che mai sincero ed apprezzato amico
Firenze il dì 17 Febbr. 1870. *Marletta*